

il quotidiano del Polesine

L'INCHIESTA

Al cinema con gli amici
ricordi in bianco e nero
di un centro dimenticato

■ Alle pagine 14 e 15

VILLADOSE

Luca, l'assessore "virale"
e il suo libro da sballo
sull'arte di rimorchiare

■ Randolo a pagina 18

PORTO TOLLE

Bruciano i rifiuti
in mezzo al giardino
e finiscono denunciati

■ A pagina 26

DOMANI IN CAMPO

Delta ad un bivio
di nuovo in Romagna
per cercare il riscatto

■ A pagina 11

SANITA' Di notte e nei festivi un solo professionista in servizio per nove reparti: scatta lo sciopero

I medici vanno in trincea

L'ASSESSORE

"Vi riasfalto
mezzo
capoluogo"



■ A pagina 8

BUCHE E CADUTE

L'inail
chiede i danni
al Comune

■ A pagina 8

PORTO VIRO

La maggioranza
di Giacomini
perde pezzi

■ A pagina 24

ADRIA

La Lega Nord
ha deciso
sta con Bobo

■ A pagina 20

Questa volta i medici sembrano proprio intenzionati a fare sul serio. Le rassicurazioni dell'Ulss 18 su una richiesta in Regione per effettuare nuove assunzioni non sono state sufficienti a far recedere i camici bianchi dalla decisione più clamorosa: sciopero, probabilmente una giornata già entro il mese di febbraio. Poi si vedrà.

Motivo di rottura è il cosiddetto "guardione": da inizio dicembre, nell'ospedale di Rovigo, c'è un solo medico in turno di notte per quanto concerne l'area medica. Un solo dottore a vegliare su nove reparti e 140 letti, disposti su tre piani diversi, malattie infettive comprese. Una decisione presa dall'azienda sanitaria per ottemperare alle norme europee sui riposi del personale medico (e confermata anche ieri dal dg Compostella), ma che i sanitari proprio non riescono a digerire. Anche perché sul tavolo c'è la salute dei pazienti. "Un medico solo per nove reparti vuol dire aumentare le difficoltà e diminuire gli standard dei servizi e della sicurezza", attaccano i sindacalisti. Senza contare i rischi connessi alla necessità di intervenire in diversi reparti quasi contemporaneamente.

■ A pagina 6

Il Veneto nel cuore



■ A pagina 3

TRECENTA

Timbrava il cartellino
e poi se ne andava
terapista indagato

■ Areddia a pagina 4

LA TRAGEDIA

Bimbo morto cadendo
i dubbi della procura
e un terribile sospetto

■ A pagina 4

Dietro le quinte

Una foto sbucata dal passaporto. Che ha strappato un sorriso, in una mattinata dedicata a tirare le somme su quanto fatto in questi primi mesi da assessore ai lavori pubblici, a Gianni Saccardin, esponente centrista della giunta rodigina. Tra i conti dei cantieri e il report sugli asfatti, infatti, è spuntata una fotografia in bianco e nero, risalente a molto tempo fa. Al centro dell'immagine, un giovanissimo Saccardin impegnato in un concerto. Sì, un tempo l'assessore era un musicista, e il suo gruppo - a quanto si dice - era molto noto anche al di fuori dei confini della città, e con una nutrita schiera di fan. Molto tempo, però, è passato da quello scatto. E adesso Saccardin si è dovuto adeguare ad altre attività. Prima tra tutte, fronteggiare le tantissime buche che costellano le strade cittadine. Insomma: dalle sette note... alle dolenti note.